



Ou Poi – San Colombano

- *Boun véprè. Siou ël Renato d'espourtél dla lènga minoritéra d'Ours. Së neuvi a siou vangù troubâ que Jors dou Poi d'Isiya.*

- Buona sera. Sono Renato dello sportello delle lingue minoritarie di Oulx. Questa sera sono venuto a trovare Giorgio di San Colombano di Exilles.

- *Boun véprè Jors, 'ma la vai?*

- Buona sera Giorgio, come va?

- *Boun véprè. La vei bastans bion; peui ieuir que la fai shaou la s'ît propi mei.*

- Sto bene; poi, adesso che fa caldo si stà proprio meglio.

- *Que qu'ou s'e pré a fâ?*

- Cosa stai facendo?

- *Siou prè ranzhà la baraquè.*

- Sto aggiustando la casa.

- *Ou ranzhà unë vèlhè meizoun?*

- Aggiusti una casa vecchia?

- *Ouèi, la ièr la maizoun ad ma mamma. Vorou la ranzhà par vnî a lh'itâ.*

- Sì, era la casa di mia mamma. Voglio aggiustarla per venirci ad abitare.

- *Coummè la ranzhà?*

- Come la aggiusti?

- *Ad Tsou, 'tè qu'la nh'avî l'itabbli, a faou l'armizè par la mashinë.*

- Sotto, dove c'era la stalla, faccio la rimessa per l'automobile.

- *E ad tsoubbrè?*

- E sopra?



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





-
- *E ad tsubbrè 'tè qu'la nh'avî la velhè cuzinè a faou èl banh e la shambbrè da durmî e 'ntè qu'la nh'avî la shambbrè a faou la salè e la cuzinè.*
 - *E sopra, dove c'era la vecchia cucina, faccio il bagno e la camera da letto e, dove c'era la camera, faccio il soggiorno e la cucina.*

 - *E din la granzhè ou fazè mai coran?*
 - *E nel fienile fai anche qualcosa?*

 - *Par iueire i tenou tou loun mèbble e un pshit cantoun par tinî èl bô a la soutè.*
 - *Per ora ci lascio tutti gli attrezzi e un piccolo angolo per tenere al riparo la legna.*

 - *Votr cubêr ou l'î fai 'mbou ad laouza?*
 - *Il tuo tetto è fatto con lastre di pietra?*

 - *Ouèi, ou serî mai d'arfâ, ma can cì ouei que ou cout shâ.*
 - *Sì, sarebbe anche da rifare, ma questo sì che costa caro.*

 - *A beh! Alour vî que ou l'avé tout que travalh icì a ou laisou. Arvéir.*
 - *A beh! Allora visto che hai tutto questo lavoro ti lascio. Arrivederci.*

 - *Arvéir, boun véprè.*
 - *Arrivederci, buona sera.*

Ieur apranan cocca parolla din el patouà dou Poi.
Ora impariamo qualche parola nella variante occitana di San Colombano.

Boun véprè

Buona sera

Poi d'Isiya

San Colombano di Exilles

La vei bastans bion

Va abbastanza bene



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





<i>la fai shaou</i>	fa caldo
<i>la s'ît propi mei</i>	si sta proprio meglio
<i>ranzhâ la baraquë</i>	aggiustare la casa
<i>la maizoun ad ma mamma</i>	la casa di mia mamma
<i>'tè qu'la nh'avî</i>	dove c'era
<i>l'armizë par la mashinë</i>	il garage, la rimessa per l'automobile
<i>ad tsou e ad tsubbrë</i>	sotto e sopra
<i>cuzinë, banh, shambrë, salë</i>	cucina, bagno, camera, sala
<i>l'itabli e la granzhë</i>	la stalla e il fienile
<i>loun mëbble</i>	gli attrezzi
<i>a la soutë</i>	al riparo
<i>cubê an laouze</i>	tetto in lastre di pietra
<i>ou cout shâ</i>	costa caro

Barbarià – Miscellanea di curiosità

San Colombano, noto con il nome di *Poi*, il poggio, per via della sua posizione panoramica fu completamente distrutta nel maggio 1593 dalle truppe del Duca di Savoia, Carlo Emanuele I, durante gli scontri con le armate del generale



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chamba D'Oc e del Ce.S.Do.Me.O.



Lesdiguirés, per la conquista del forte di Exilles allora in territorio del Delfinato e appartenente alla corona di Francia. Il paese fu ricostruito più ad ovest. Gli abitanti di San Colombano, *lou piouin*, vengono soprannominati dagli abitanti degli altri paesi: *la ga(r)ossha*, scarpe con suola di legno, tipo zoccoli. Nella chiesa vi è un curioso ciclo di affreschi realizzato da Serafino Geninetti, detto Sergi, negli anni Settanta del Novecento che, oltre alle scene sacre, ritraggono alcuni abitanti del paese. Nel vicolo che attraversa il borgo vi è una magnifica fontana in pietra del 1582.

E, per finire, un proverbio locale:

La fènna ou fouie, la féa ou barzhè; shacun soun mitè.

Le donne al focolare, le pecore al pastore; a ciascuno il suo mestiere.

.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chambrà D'Òc e del Ce.S.Do.Me.O.